

L'ERMENEUTICA; HANS GEORG GADAMER

L'ERMENEUTICA È SETTORE ESISTENZIALE: L'UOMO, SIN DALLA NOTTE DEI TEMPI, HA INTERPRETATO SEGNI E OGGETTI DELLA REALTÀ DANDO SIGNIFICATI ULTERIORI A QUELLI INTENDIATI DELL'ESPERIENZA. SOLO NEL NOVECENTO TUTTAVIA, L'ERMENEUTICA DIVIENE UNA METODOLOGIA CONSAPEROVA DELL'INTERPRETAZIONE.

ANCHE HEIDEGGER HA INSERITO L'INTERPRETAZIONE COME UNA DELLE PREROGATIVE FONDAMENTALI DELL'ESSERE. MA È HANS GEORG GADAMER (MARBURGO 1900 - HEIDELBERG 2002) IL FILOSOSO PER ECCELLENZA DELL'ERMENEUTICA. EGLI NON VUOLE FISSARE LE REGOLE DEL METODO INTERPRETATIVO, MA CHIARIRE LE CONDIZIONI DELLA POSSIBILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE E, QUINDI, DELLA COMPrensIONE DEL MONDO.

INOLTRE, DATO CHE LA COMPrensIONE È IL TUDO D'ESSERE FONDAMENTALE DELL'UOMO, L'ERMENEUTICA DIVIENE UNIVERSALE. INFINE GADAMER MOSTRERÀ L'ESISTENZA DI CONOSCENZE E STRANEE AL METODO SCIENTIFICO. ESSE SONO TUTTAVIA FONDAMENTALI: L'ARTE, LA STORIA, ECC. QUELLA ESPOSTA È L'ARTICOLAZIONE DEL PENSIERO DEL FILOSOSO IN "VERITÀ E METODO. LINEAMENTI DI UN'ERMENEUTICA FILOSOFICA" (1960).

LA CRITICA ALLA COSCIENZA ESTETICA MODERNA

LA CONCEZIONE MODERNA DELL'ARTE LA PONE IN UNA DITTENSIONE DI ESTRANEITÀ ALLA VITA REALE E ALLE QUESTIONI DI VERO E DI FALSO. L'ARTE È STATA SCREDITATA DALLA SCIENZA. INOLTRE LE OPERE VENGONO DECONTESTUALIZZATE E L'ARTISTA SI RITROVA AD ESSERE ESTRANEO ALLA SOCIETÀ.

A QUESTA VISIONE GADAMER OPpone L'IMPORTANZA DELLE MODIFICAZIONI PROVocate NELL'ARTISTA E NEL MONDO DALLA PRODUZIONE DI UN'OPERA. LA REALTÀ È ILLUMINATA IN TUNDO NUOVO DALL'ARTE. ESSA DIVIENE ANZITUTTO "GIOCO" DI INTERPRETAZIONI, SIGNIFICATI CHE LE SONO ATTRIBUITI. L'INCONTRO TRA MONDO DEL FRUITORE DELL'OPERA E MONDO DEL CREATORE GENERA L'INTERPRETAZIONE.

IL CIRCOLO ERMENEUTICO

CIÒ CHE PERMETTE L'INTERPRETAZIONE È LA PRESENZA NELL'UOMO DI PRECOMPrensIONI O PREGIUDIZI. NEL GUARDARE UN'OPERA, CI ASPETTIAMO CHE ESSA ABBA SI SIGNIFICATI ULTERIORI.

CIÒ CHE COMPRENDIAMO IN PARTE RISULTA GIÀ COMPRESO. GADAMER, SULLA SCIA DI HEIDEGGER, CHIAMA QUESTO PROCESSO "CIRCOLO ERMENEUTICO". HEIDEGGER HA AVUTO IL MERITO DI NON RIDURRE IL CIRCOLO ERMENEUTICO A UN'UNICO STAGNANTE "GIRO ATTORNO AL"

L'OPERTO" HA SOTTOLINEATO CHE L'INTERPRETAZIONE SI COSTRUISCE ULTERIORMENTE SU SE STESSA APOR, TANDO NUOVI SIGNIFICATI.
GADATER INSISTE INOLTRE SUL FATTO CHE NON ESISTA UNA COMPRENSIONE REITA-SITUAZIONALE CIOE' SLEGATA DAL CONTESTO IN CUI L'UORO VIVE. INFATTI L'UORO E' UN PROGETTO-GETTATO CHE VIVE IN UN PRN DEFINITO ORIZZONTE STORICO, SEMPRE RIFERENDOSI A HET DEGER.

PREGIUDIZI, AUTORITA' E TRADIZIONE

PER INTERPRETARE L'ARTE SERVONO PREGIUDIZI. GADATER SOSTIENE QUINDI L'AUTORITA' E LA TRADIZIONE CONTRO L'IDEA BACONIANA E ILLUMINISTICA DI "PREGIUDIZIO CONTRO IL PREGIUDIZIO".

SECONDO IL FILOSOSO ESISTONO PREGIUDIZI LEGITTIMI E CHE FANNO PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA REALTA'. SENZA DI ESSI SI DISTRUGGEREBBE IL NOSTRO STESSO IO.

L'IDEA DI AUTPRITA' VIENE RIPRESA IN MODO POSITIVO: TRA PERSONE RAGIONEVOLI DEVE ESSERCI "AUTORITA'" NEL SENSO DI "STITA E RISPETTO". LA VERA AUTPRITA' NON SI AFFERMA QUINDI IN UNO AUTPRITARIO.
L'UORO NON PUO' ESSERE COMPRESO SENZA CONSIDERARE LA SUA STORIA; DI QUI L'IMPORTANZA DELLA TRADIZIONE.

INTERPRETAZIONE E COMPRENSIONE

pag

738-739-800-801

IL PROCESSO INTERPRETATIVO STA A RETA TRA L'ESTRANEITA E LA FAMILIARITA.

INFATTI NON POSSIAMO COMPRENDERE CIO CHE CI E TOTALMENTE ESTRANEO E NON E NECESSARIO COMPRENDERE CIO CHE GIÀ E FAMILIARE.

OGNI NUOVO OGGETTO HA ESTRANEITA POICHE DIFFERISCE IN QUALCHE MODO DA NOI, MA IN QUALCHE MODO CI E FAMILIARE POICHE VIVE NEL NOSTRO STESSO PROCESSO STORICO. LA TRADIZIONE E CIO CHE CI COLLEGA A QUANTO E LONTANO NEL PASSATO.

NASCE IL CONCETTO DI "STORIA DEGLI EFFETTI": SIATO IL RISULTATO DI UN PROCESSO STORICO E IL NOSTRO RAPPORTO CON GLI ASPETTI DELLA REALTA E CONDIZIONATO DA COME ESSI SONO STATI INTERPRETATI IN PASSATO. IN VERITA NON E TANTO IL METODO DI INTERPRETAZIONE DEL PASSATO A CONDIZIONARE LA NOSTRA COMPRENSIONE, MA IL SEMPLICE FATTO CHE SIA GIÀ AVVENUTA UNA INTERPRETAZIONE. IL PUNTO DI VISTA E TEORETICO-TRASCENDENTALE.

SIAMO SOTTOPOSTI AGLI EFFETTI DELLA STORIA NELLA QUALE GLI SFORZI INTERPRETATIVI DI CIASCUNO SI FONDONO PER MIGLIORARE LA COMPRENSIONE DI TUTTI.

NE SEGUE CHE L'INTERPRETAZIONE RISULTA, IN ULTIMA ANALISI, UN CONFRONTO TRA PRESENTE E PASSATO. CONFRONTO CHE ASSIEME LA FORZA DEL DIALOGO. INFONDO CI PONIAMO DOMANDE E L'ARTE NE PONE A NOI.

ESSENDO INSERITI NELLA STORIA, IL NOSTRO SAPERE HA CARATTERE FINITO.

ESSERE = LINGUAGGIO = INTERPRETAZIONE; VERITA E LINGUAGGIO

L'ERMEUTICA ASSISTE SOLO COE LINGUAGGIO, CHE COSTITUISCE LA NOSTRA STESSA ESSENZA: NON C'E NULLA SE NON C'E LINGUAGGIO. ESSO E ASSOLUTO E INTRASCENDIBILE. L'ESSERE E LINGUAGGIO. INFATTI, PER VENIR COMPRESO L'ESSERE VA TRADOTTO NEL LINGUAGGIO. NASCE L'EQUAZIONE ESSERE = LINGUAGGIO = INTERPRETAZIONE. L'ACCESSO ALLA VERITA DELL'ESSERE ATTRAVERSO L'ERMEUTICA AVVIENE NELLO STESSO MODO IN CUI SI FA L'ESPERIENZA DEL BELLO. IL BELLO SI IPONE AI NOSTRI SENSI COSI COE LA VERITA SI IPONE ALL'ERMEUTICA.

LA VERITA AGISCE SU DI NOI ATTRAVERSO GLI OGGETTI. E' COME SE NOI APPARTENESSIMO AGLI OGGETTI NEL COMPRENDERLI. NASCE IL CONCETTO DI "APPARTENENZA". L'UOTO E TRAMITE DELLA VERITA POICHE APPARTIENE ALL'OGGETTO CHE LA MANIFESTA. NON E PADRONE DELLA VERITA: E' OGGETTO DEL "GIOCO" TRA VERITA E LINGUAGGIO. IL SOGGETTO E L'ESSERE CHE CONTINUA A MANIFESTARSI IN TUTTO

INESAURIBILE. L'UOMO È FINITO E LA SUA CONSCENZA
PURE, MA IL PROCESSO INTERPRETATIVO, LEGATO ALL'IN-
FINITA' DELL'ESSERE, È INFINITO.

L'ERMENEUTICA COME FILOSOFIA PRATICA

GADAMER IRROTTA LA STRADA DELL'ANTIHUMANISMO E DEL
L'ONTOCENTRISMO HEIDEGGERIANO, MA NON LA SEGUE FINO
ALLE ESTREME CONSEGUENZE CUI ERA GIUNTO HEIDEGGER.
GADAMER SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA PRATICITA' LA
FILOSOFIA DEVE SAPER AFFRONTARE I PROBLEMI POLITI-
CI ED ETICI, NON ISOLARSI IN UN ONTOCENTRISMO FUORI
DALLA REALTA'.

IN BASE A CIO' DEVE ESISTERE LA SOLIDARIETA' PLANETA-
RIA E IL CONFRONTO DELLA FILOSOFIA OCCIDENTALE
CON LE ALTRE CULTURE.